

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Lorenzo Quadri
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 25 aprile 2010 n. 86.10 EOC e infermieri frontalieri

Signor deputato,

l'interrogazione prende spunto dalla trasmissione Falò della RSI, che ha presentato la questione del numero di infermieri frontalieri negli istituti di cura del Cantone (ospedali pubblici, cliniche private e case anziani).

Innanzitutto dobbiamo osservare di non condividere il taglio adottato dai responsabili della trasmissione, tendente a mettere in cattiva luce l'impiego di infermieri frontalieri nelle strutture sanitarie ticinesi, senza considerarne l'importanza vitale per il funzionamento delle stesse. Va infatti sottolineato come senza l'apporto della manodopera frontaliera almeno un terzo degli istituti di cura del Cantone dovrebbero essere chiusi per mancanza di personale curante. A titolo esemplificativo, se l'EOC dovesse rinunciare agli infermieri frontalieri dovrebbe chiudere uno tra l'Ospedale Civico di Lugano e il San Giovanni di Bellinzona, o entrambi gli ospedali La Carità di Locarno e Beata Vergine di Mendrisio.

Rispetto ad altri settori professionali, nel campo infermieristico il Ticino - come gli altri Cantoni - non riesce a formare personale a sufficienza per colmare il fabbisogno causato dallo sviluppo del settore e dagli abbandoni degli operatori. Gli sforzi intrapresi negli anni recenti, con l'aumento del numero di posti di stage e delle scuole sanitarie, hanno portato ad un sensibile miglioramento, permettendo di superare i 100 diplomati all'anno. Ne sono tuttavia necessari tra i 180 e i 200 e per raggiungere l'equilibrio che tutti auspichiamo e per avviare a ciò sarebbe indispensabile una ristrutturazione dei percorsi formativi con una spesa corrente annua di diversi milioni di franchi.

Alle domande rispondiamo volentieri.

- 1. Quanti sono in totale gli infermieri all'EOC?**
- 2. Quanti di loro sono frontalieri?**
- 3. Quanti sono i caporeparto? Quanti di loro sono frontalieri?**

Attualmente, a maggio 2010, la situazione presso l'EOC è la seguente:

Collaboratori	totale	di cui frontalieri	% frontalieri
Infermieri	1496	430	28.7%
Capi reparto infermieristici	73	21	28.8%
Totale collaboratori	4516	616	13.6%

Come si può evincere dalla tabella precedente, il 28.7% degli infermieri presso l'EOC sono frontalieri. Analoga proporzione (28.8%) la si trova nella funzione di caporeparto infermieristico. Questo significa che le capacità e la disponibilità ad assumere ruoli di responsabilità e gestione è identica tra ticinesi e frontalieri e che la nomina a tali compiti non segue vie preferenziali, ma avviene sulla base delle competenze possedute dai candidati.

Se si prende la proporzione di collaboratori frontalieri sul totale dell'EOC vediamo come la percentuale scende al 13.6%, circa la metà del dato cantonale. Infatti, sull'assieme della forza lavoro ticinese, i frontalieri rappresentavano nel 2008 il 26.4%. Il dato EOC è nettamente inferiore a quello del settore secondario (47.7% di frontalieri) e persino di quello del terziario (17.5%). Si può quindi affermare che presso l'EOC il ricorso a personale frontaliere è dovuto quasi esclusivamente alla mancanza di personale sanitario, in particolare infermieristico.

Un ulteriore dato interessante emerge dai dati degli scorsi anni. Nel 2000 la proporzione di personale frontaliere presso l'EOC era del 13.5% sul totale e del 28.8% per quanto riguarda gli infermieri. Valori praticamente identici a quelli attuali, a riprova che l'esplosione del frontaliere nel Cantone Ticino non è dovuta agli ospedali dell'EOC.

4. Il rapporto residenti/frontalieri è ritenuto adeguato e soddisfacente?

Considerati i dati che precedono e la necessità di poter disporre di personale qualificato per l'esercizio delle attività ospedaliere nel nostro Cantone, il rapporto residenti/frontalieri presso l'EOC è pertanto da ritenere - più che adeguato - necessario. Ancor più soddisfacente sarebbe la possibilità di impiegare giovani formati nel nostro Cantone.

5. Corrisponde al vero che nell'EOC l'esperienza lavorativa acquisita dagli infermieri in altri cantoni non sarebbe sufficientemente valorizzata, come emergeva da alcuni interventi nella citata puntata di Falò? Se sì, quali correttivi si intendono adottare?

Per quanto concerne il riconoscimento di esperienze lavorative pregresse svolte al di fuori dell'EOC, il contratto collettivo citato prevede che l'istituto può riconoscere le stesse a livello salariale, ciò che succede abbastanza di frequente presso l'EOC. Va detto che l'assunzione del personale viene fatta sulla base del dossier individuale del candidato e le esperienze lavorative precedenti sono valorizzate qualora vi sia un effettivo beneficio per l'EOC. Questo avviene quando le competenze, le conoscenze e le capacità acquisite con l'esperienza in altre realtà lavorative sono professionalmente rilevanti.

Certamente l'assunzione di frontalieri non è fatta per poter pagare stipendi più bassi.

Infatti presso l'EOC vige un contratto collettivo di lavoro che prevede delle classificazioni salariali legate al diploma posseduto e alla funzione esercitata dal collaboratore. Come per ogni altro contratto collettivo vi sono dei meccanismi di controllo e di ricorso che non permettono stipendi inferiori a quanto previsto dalla scala ufficiale.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

L. Pedrazzini

G. Gianella